



Politiche di genere del Gruppo Beyfin. Trasparenza retributiva, formazione e progetti di responsabilità sociale

Un forte impulso a tutte le attività di sensibilizzazione e promozione della parità ad ogni livello. Percorsi nelle scuole per prevenire la violenza e comprendere i valori per diventare cittadini consapevoli.



Un forte impulso a tutte le attività di sensibilizzazione e promozione della parità ad ogni livello. Percorsi nelle scuole per prevenire la violenza e comprendere i valori per diventare cittadini consapevoli.

di Rossella Conte

FIRENZE

Per essere davvero sostenibili è necessario essere trasparenti e concreti, e lo stesso vale per i progetti di responsabilità. Per questo Beyfin – 150 stazioni di servizio, 12 depositi, 11 filiali e una rete che si estende nel Centro e Nord Italia – prima di intraprendere tre anni fa il percorso strutturato sulle politiche di genere, parallelo a quello sulla sostenibilità, ha scelto di scattare una fotografia interna sul tema del gender pay gap.

Conoscere come si comportano le aziende sul mercato in ambito di parità significa creare le condizioni per consumatori e cittadini più consapevoli, un ruolo che Beyfin intende rivendicare. Da questa operazione trasparenza è emerso un quadro chiaro: su 370 dipendenti, il 18% sono donne; il 90% ha un contratto a tempo indeterminato e il 95% lavora a tempo pieno, mentre il gender pay gap si attesta al 6%.

Dal 2023 a oggi le azioni sulle politiche di genere si sono consolidate sempre di più. Nel 2024 sono 17 i progetti di responsabilità sociale sostenuti, per un totale di circa 380mila euro, come riportato nel Bilancio di sostenibilità e nella Relazione d'impatto pubblicati in un unico documento.



Tra questi, l'appoggio a Casa Santa Chiara di Sesto Fiorentino, gestita dalla Fondazione Caritas Firenze, che accoglie donne in emergenza sociale e in Codice Rosa; la distribuzione di assorbenti femminili gratuiti nei bagni di tutte le sedi italiane; e due campagne sociali, una dedicata al tema del flusso e l'altra con lo slogan "Bellezza è sicurezza".

Numerosi anche i progetti avviati nel 2025, tra cui il più recente dedicato alla formazione nelle scuole per prevenire episodi di violenza. In primavera [Beyfin](#) ha promosso al teatro Goldoni di Firenze il reading "A Penelope che prende la valigia", tratto dal libro di Cristina Manetti e interpretato da Nancy Brilli: un dialogo tra madre e figlia sui valori da portare con sé nel viaggio della vita. Anche quest'anno [Beyfin](#) porta avanti la campagna contro la violenza sulle donne, con un adesivo che unisce il quadrifoglio al 1522, il servizio pubblico anti violenza e stalking.

Tra i progetti nati durante il Covid c'è poi il counseling e coaching individuale gratuito per tutti i dipendenti. In questo percorso si inserisce la prima giornata dedicata alla salute mentale, organizzata recentemente dal Centro Pecci di Prato, dal Progetto Itaca Firenze e dall'Università di Firenze.

"Il 2025 segna un cambio di passo nelle politiche di genere dell'azienda, con un progetto volto a prevenire la violenza di genere tra bambini e bambine – spiega Beatrice Niccolai, ad del gruppo –. [Beyfin](#) ha infatti deciso di sostenere un percorso formativo di tre anni nelle scuole elementari di Firenze, con l'intervento didattico affidato ad Artemisia". Un progetto che coinvolgerà 80 alunni con l'obiettivo di favorire la comprensione del concetto di genere, insegnare a riconoscere la violenza e a sviluppare abilità di autoprotezione.